

UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI
(Provincia di Modena)



Relazione in merito alle due vertenze di dipendenti Unione Terre di Castelli

Nel 2024 l'allora Comandante del Corpo Unico, previa preventiva informazione agli agenti del Corpo, adottava un ordine di servizio con il quale, vista la necessità di rotazione degli operatori al fine di equilibrare i carichi di lavoro in ordine a specifiche competenze ed anzianità di servizio, disponeva il trasferimento di 13 agenti nei presidi del territorio dell'Unione. Due agenti interessati dal suddetto trasferimento, trovandosi in disaccordo con l'ordine di servizio suddetto, chiesero la revoca del provvedimento da parte del Comandante, ma non essendo stato concesso presentavano ricorso avanti il Tribunale di Modena – Sezione Lavoro.

L'Unione riteneva del tutto legittimo il provvedimento assunto dal Comandante e infondate le pretese di entrambi i ricorrenti. L'ordine di servizio fu adottato in attuazione dei provvedimenti assunti dall'Ente in tema di organizzazione del personale e di rotazione dello stesso. In particolare il Regolamento di Polizia Locale adottato dall'Unione sulla base del prototipo regionale stabiliva che il Comandante è responsabile della gestione delle risorse a lui assegnate, dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico operativo degli appartenenti al Corpo assegnandolo alle strutture tecnico-operative accentrate e decentrate. Precedentemente, dalla nomina dell'allora Comandante sino ai provvedimenti oggetto di considerazione e dunque in 4 anni, furono adottati altri 4 ordini di servizio che prevedevano spostamenti di diversi operatori (in tutto 30) anche in virtù di quanto stabilisce il contratto di lavoro dei dipendenti dell'Unione ossia che la sede dell'attività lavorativa è individuata presso le strutture dei settori e servizi dell'Amministrazione site nel territorio di competenza.

A seguito della presentazione dei due ricorsi, l'Amministrazione conferiva mandato all'Avvocatura della Provincia di Modena e dopo le udienze di dibattimento il Giudice in entrambi i casi avanzava all'Amministrazione proposta di conciliazione indicando allo stesso datore di lavoro ossia all'Unione di accettare la ricollocazione dei due dipendenti nei presidi originali. L'Amministrazione, concordemente, decise di non accettare la suddetta proposta ritenendo che le definitive decisioni dovessero essere assunte in via giudiziale onde evitare che non si pregiudicasse la possibilità in futuro di procedere ai necessari spostamenti di personale per ragioni organizzative del Servizio di Corpo Unico.

Le sentenze definitive potrebbero essere appellate, ma in ragione di quanto indicato anche dagli avvocati difensori delle ragioni dell'Ente si ritiene di non procedere anche al fine di evitare un ulteriore aggravio di spese in capo all'Ente.

Vignola, 08/07/2026

Dott.ssa Elisabetta Manzini